

Notiziario
della
Conferenza
Episcopale
Italiana

Anno 45
N. 5 - Dicembre 2011



Sommario

Anno 45 - Numero 5

31 dicembre 2011

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 45ª GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE
(1° gennaio 2012)**

pag. 161

**MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA 20ª GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO
(11 febbraio 2012)**

» 170

INDICE ANALITICO

» 175

INDICE GENERALE

» 181

Messaggio di Benedetto XVI
per la 45^a Giornata Mondiale della Pace
(1° gennaio 2012)

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

1. L'inizio di un nuovo Anno, dono di Dio all'umanità, mi invita a rivolgere a tutti, con grande fiducia e affetto, uno speciale augurio per questo tempo che ci sta dinanzi, perché sia concretamente segnato dalla giustizia e dalla pace.

Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno? Nel Salmo 130 troviamo una bellissima immagine. Il Salmista dice che l'uomo di fede attende il Signore «più che le sentinelle l'aurora» (v. 6), lo attende con ferma speranza, perché sa che porterà luce, misericordia, salvezza. Tale attesa nasce dall'esperienza del popolo eletto, il quale riconosce di essere educato da Dio a guardare il mondo nella sua verità e a non lasciarsi abbattere dalle tribolazioni. Vi invito a guardare il 2012 con questo atteggiamento fiducioso. È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche. Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno.

In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora di cui parla il Salmista. Tale attesa è particolarmente viva e

visibile nei giovani, ed è per questo che il mio pensiero si rivolge a loro considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società.

Vorrei dunque presentare il Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: «*Educare i giovani alla giustizia e alla pace*», nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo.

Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione. Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace.

Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona.

Le preoccupazioni manifestate da molti giovani in questi ultimi tempi, in varie Regioni del mondo, esprimono il desiderio di poter guardare con speranza fondata verso il futuro. Nel momento presente sono molti gli aspetti che essi vivono con apprensione: il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale.

È importante che questi fermenti e la spinta ideale che contengono trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società. La Chiesa guarda ai giovani con speranza, ha fiducia in loro e li incoraggia a ricercare la verità, a difendere il bene comune, ad avere prospettive aperte sul mondo e occhi capaci di vedere «cose nuove» (*Is 42,9; 48,6*)!

I responsabili dell'educazione

2. L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare – dal latino *educere* – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che

deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone.

Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia? Anzitutto la famiglia, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società.

«È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro»¹. Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace.

Viviamo in un mondo in cui la famiglia, e anche la vita stessa, sono costantemente minacciate e, non di rado, frammentate. Condizioni di lavoro spesso poco armonizzabili con le responsabilità familiari, preoccupazioni per il futuro, ritmi di vita frenetici, migrazioni in cerca di un adeguato sostentamento, se non della semplice sopravvivenza, finiscono per rendere difficile la possibilità di assicurare ai figli uno dei beni più preziosi: la presenza dei genitori; presenza che permetta una sempre più profonda condivisione del cammino, per poter trasmettere quell'esperienza e quelle certezze acquisite con gli anni, che solo con il tempo trascorso insieme si possono comunicare. Ai genitori desidero dire di non perdersi d'animo! Con l'esempio della loro vita esortino i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche.

Vorrei rivolgermi anche ai responsabili delle istituzioni che hanno compiti educativi: vegliano con grande senso di responsabilità affinché la dignità di ogni persona sia rispettata e valorizzata in ogni circostanza. Abbiamo cura che ogni giovane possa scoprire la propria vocazione, accompagnandolo nel far fruttificare i doni che il Signore gli ha accordato. Assicurino alle famiglie che i loro figli possano avere un cammino formativo non in contrasto con la loro coscienza e i loro principi religiosi.

¹ BENEDETTO XVI, *Discorso agli Amministratori della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma* (14 gennaio 2011): *L'Osservatore Romano*, 15 gennaio 2011, p. 7.

Ogni ambiente educativo possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli. Possa insegnare a gustare la gioia che scaturisce dal vivere giorno per giorno la carità e la compassione verso il prossimo e dal partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna.

Mi rivolgo poi ai responsabili politici, chiedendo loro di aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare. Non deve mai mancare un adeguato supporto alla maternità e alla paternità. Facciano in modo che a nessuno sia negato l'accesso all'istruzione e che le famiglie possano scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli. Si impegnino a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza. Offrano ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti.

Non posso, inoltre, non appellarmi al mondo dei media affinché dia il suo contributo educativo. Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani. È importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo: l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona.

Anche i giovani devono avere il coraggio di vivere prima di tutto essi stessi ciò che chiedono a coloro che li circondano. È una grande responsabilità quella che li riguarda: abbiano la forza di fare un uso buono e consapevole della libertà. Anch'essi sono responsabili della propria educazione e formazione alla giustizia e alla pace!

Educare alla verità e alla libertà

3. Sant'Agostino si domandava: «*Quid enim fortius desiderat anima quam veritatem?* – Che cosa desidera l'uomo più fortemente della verità?»². Il volto umano di una società dipende molto dal contributo dell'educazione a mantenere viva tale insopprimibile domanda. L'educa-

² *Commento al Vangelo di S. Giovanni*, 26,5.

zione, infatti, riguarda la formazione integrale della persona, inclusa la dimensione morale e spirituale dell'essere, in vista del suo fine ultimo e del bene della società di cui è membro. Perciò, per educare alla verità occorre innanzitutto sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura.

Contemplando la realtà che lo circonda, il Salmista riflette: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (*Sal* 8,4-5). È questa la domanda fondamentale da porsi: *chi è l'uomo?* L'uomo è un essere che porta nel cuore una sete di infinito, una sete di verità – non parziale, ma capace di spiegare il senso della vita – perché è stato creato a immagine e somiglianza di Dio. Riconoscere allora con gratitudine la vita come dono inestimabile, conduce a scoprire la propria dignità profonda e l'inviolabilità di ogni persona. Perciò, la prima educazione consiste nell'imparare a riconoscere nell'uomo l'immagine del Creatore e, di conseguenza, ad avere un profondo rispetto per ogni essere umano e aiutare gli altri a realizzare una vita conforme a questa altissima dignità. Non bisogna dimenticare mai che «l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione»³, inclusa quella trascendente, e che non si può sacrificare la persona per raggiungere un bene particolare, sia esso economico o sociale, individuale o collettivo.

Solo nella relazione con Dio l'uomo comprende anche il significato della propria libertà. Ed è compito dell'educazione quello di formare all'autentica libertà. Questa non è l'assenza di vincoli o il dominio del libero arbitrio, non è l'assolutismo dell'io. L'uomo che crede di essere assoluto, di non dipendere da niente e da nessuno, di poter fare tutto ciò che vuole, finisce per contraddire la verità del proprio essere e per perdere la sua libertà. L'uomo, invece, è un essere relazionale, che vive in rapporto con gli altri e, soprattutto, con Dio. L'autentica libertà non può mai essere raggiunta nell'allontanamento da Lui.

La libertà è un valore prezioso, ma delicato; può essere fraintesa e usata male. «Oggi un ostacolo particolarmente insidioso all'opera educativa è costituito dalla massiccia presenza, nella nostra società e cul-

³ BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 11: AAS 101 (2009), 648; cfr PAOLO VI, Lett. enc. *Populorum progressio* (26 marzo 1967), 14: AAS 59 (1967), 264.

tura, di quel relativismo che, non riconoscendo nulla come definitivo, lascia come ultima misura solo il proprio io con le sue voglie, e sotto l'apparenza della libertà diventa per ciascuno una prigione, perché separa l'uno dall'altro, riducendo ciascuno a ritrovarsi chiuso dentro il proprio "io". Dentro ad un tale orizzonte relativistico non è possibile, quindi, una vera educazione: senza la luce della verità prima o poi ogni persona è infatti condannata a dubitare della bontà della stessa vita e dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune»⁴.

Per esercitare la sua libertà, l'uomo deve dunque superare l'orizzonte relativistico e conoscere la verità su se stesso e la verità circa il bene e il male. Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce lo chiama ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, ad assumere la responsabilità del bene compiuto e del male commesso⁵. Per questo, l'esercizio della libertà è intimamente connesso alla legge morale naturale, che ha carattere universale, esprime la dignità di ogni persona, pone la base dei suoi diritti e doveri fondamentali, e dunque, in ultima analisi, della convivenza giusta e pacifica fra le persone.

Il retto uso della libertà è dunque centrale nella promozione della giustizia e della pace, che richiedono il rispetto per se stessi e per l'altro, anche se lontano dal proprio modo di essere e di vivere. Da tale atteggiamento scaturiscono gli elementi senza i quali pace e giustizia rimangono parole prive di contenuto: la fiducia reciproca, la capacità di tessere un dialogo costruttivo, la possibilità del perdono, che tante volte si vorrebbe ottenere ma che si fa fatica a concedere, la carità reciproca, la compassione nei confronti dei più deboli, come pure la disponibilità al sacrificio.

Educare alla giustizia

4. Nel nostro mondo, in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni di intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità, del profitto e dell'avere, è importante non separare il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti. La giustizia, infatti,

⁴ BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'apertura del Convegno ecclesiale diocesano nella Basilica di san Giovanni in Laterano* (6 giugno 2005): AAS 97 (2005), 816.

⁵ Cfr. Conc. Ecum. Vat. II, Cost. *Gaudium et spes*, 16.

non è una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva, ma dall'identità profonda dell'essere umano. È la visione integrale dell'uomo che permette di non cadere in una concezione contrattualistica della giustizia e di aprire anche per essa l'orizzonte della solidarietà e dell'amore⁶.

Non possiamo ignorare che certe correnti della cultura moderna, sostenute da principi economici razionalistici e individualisti, hanno alienato il concetto di giustizia dalle sue radici trascendenti, separandolo dalla carità e dalla solidarietà: «La “città dell'uomo” non è promossa solo da rapporti di diritti e di doveri, ma ancor più e ancor prima da relazioni di gratuità, di misericordia e di comunione. La carità manifesta sempre anche nelle relazioni umane l'amore di Dio, essa dà valore teologale e salvifico a ogni impegno di giustizia nel mondo»⁷.

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,6). Saranno saziati perché hanno fame e sete di relazioni rette con Dio, con se stessi, con i loro fratelli e sorelle, e con l'intero creato.

Educare alla pace

5. «La pace non è la semplice assenza di guerra e non può ridursi ad assicurare l'equilibrio delle forze contrastanti. La pace non si può ottenere sulla terra senza la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della fratellanza»⁸. La pace è frutto della giustizia ed effetto della carità.

La pace è anzitutto dono di Dio. Noi cristiani crediamo che Cristo è la nostra vera pace: in Lui, nella sua Croce, Dio ha riconciliato a Sé il mondo e ha distrutto le barriere che ci separavano gli uni dagli altri (cfr Ef 2,14-18); in Lui c'è un'unica famiglia riconciliata nell'amore.

Ma la pace non è soltanto dono da ricevere, bensì anche opera da costruire. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità,

⁶ Cfr BENEDETTO XVI, *Discorso al Bundestag* (Berlino, 22 settembre 2011): *L'Osservatore Romano*, 24 settembre 2011, p. 6-7.

⁷ Id., Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 6: AAS 101 (2009), 644-645.

⁸ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2304.

essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di redistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio», dice Gesù nel discorso della montagna (*Mt* 5,9).

La pace per tutti nasce dalla giustizia di ciascuno e nessuno può eludere questo impegno essenziale di promuovere la giustizia, secondo le proprie competenze e responsabilità. Invito in particolare i giovani, che hanno sempre viva la tensione verso gli ideali, ad avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando ciò può comportare sacrificio e andare controcorrente.

Alzare gli occhi a Dio

Di fronte alla difficile sfida di percorrere le vie della giustizia e della pace possiamo essere tentati di chiederci, come il Salmista: «Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?» (*Sal* 121,1).

A tutti, in particolare ai giovani, voglio dire con forza: «Non sono le ideologie che salvano il mondo, ma soltanto il volgersi al Dio vivente, che è il nostro creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero... il volgersi senza riserve a Dio che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno. E che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?»⁹. L'amore si compiace della verità, è la forza che rende capaci di impegnarsi per la verità, per la giustizia, per la pace, perché tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (cfr *1Cor* 13,1-13).

Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo.

⁹ BENEDETTO XVI, *Veglia con i Giovani* (Colonia, 20 agosto 2005): AAS 97 (2005), 885-886.

Siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto più vi sforzate di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto più desiderate un futuro migliore e vi impegnate a costruirlo. Siate consapevoli delle vostre potenzialità e non chiudetevi mai in voi stessi, ma sappiate lavorare per un futuro più luminoso per tutti. Non siete mai soli. La Chiesa ha fiducia in voi, vi segue, vi incoraggia e desidera offrirvi quanto ha di più prezioso: la possibilità di alzare gli occhi a Dio, di incontrare Gesù Cristo, Colui che è la giustizia e la pace.

A voi tutti, uomini e donne che avete a cuore la causa della pace! La pace non è un bene già raggiunto, ma una meta a cui tutti e ciascuno dobbiamo aspirare. Guardiamo con maggiore speranza al futuro, incoraggiamoci a vicenda nel nostro cammino, lavoriamo per dare al nostro mondo un volto più umano e fraterno, e sentiamoci uniti nella responsabilità verso le giovani generazioni presenti e future, in particolare nell'educarle ad essere pacifiche e artefici di pace.

È sulla base di tale consapevolezza che vi invio queste riflessioni e vi rivolgo il mio appello: uniamo le nostre forze, spirituali, morali e materiali, per «educare i giovani alla giustizia e alla pace».

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2011

BENEDETTO XVI

Messaggio di Benedetto XVI in occasione della 20^a Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2012)

«*Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!*» (Lc 17,19)

Cari fratelli e sorelle!

In occasione della Giornata Mondiale del Malato, che celebreremo il prossimo 11 febbraio 2012, memoria della Beata Vergine di Lourdes, desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati che si trovano nei luoghi di cura o sono accuditi nelle famiglie, esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l'affetto di tutta la Chiesa. Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle.

1. In quest'anno, che costituisce la preparazione più prossima alla Solenne Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà in Germania l'11 febbraio 2013 e che si soffermerà sull'emblematica figura evangelica del samaritano (cfr Lc 10,29-37), vorrei porre l'accento sui «Sacramenti di guarigione», cioè sul Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, e su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro naturale compimento nella Comunione Eucaristica.

L'incontro di Gesù con i dieci lebbrosi, narrato nel Vangelo di san Luca (cfr Lc 17,11-19), in particolare le parole che il Signore rivolge ad uno di questi: «*Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!*» (v.19), aiutano a prendere coscienza dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore. Nell'incontro con Lui possono sperimentare realmente che *chi crede non è mai solo!* Dio, infatti, nel suo Figlio, non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, ci aiuta a portarle e desidera guarire nel profondo il nostro cuore (cfr Mc 2,1-12).

La fede di quell'unico lebbroso che, vedendosi sanato, pieno di stupore e di gioia, a differenza degli altri, ritorna subito da Gesù per mani-

festare la propria riconoscenza, lascia intravedere che la salute riacquistata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo; essa trova espressione nelle parole di Gesù: *la tua fede ti ha salvato*. Chi, nella propria sofferenza e malattia, invoca il Signore è certo che il Suo amore non lo abbandona mai, e che anche l'amore della Chiesa, prolungamento nel tempo della sua opera salvifica, non viene mai meno. La guarigione fisica, espressione della salvezza più profonda, rivela così l'importanza che l'uomo, nella sua interezza di anima e di corpo, riveste per il Signore. Ogni Sacramento, del resto, esprime e attua la prossimità di Dio stesso, il Quale, in modo assolutamente gratuito, «ci tocca per mezzo di realtà materiali ..., che Egli assume al suo servizio, facendone strumenti dell'incontro tra noi e Lui stesso» (*Omelia*, S. Messa del Crisma, 1° aprile 2010). «L'unità tra creazione e redenzione si rende visibile. I Sacramenti sono espressione della corporeità della nostra fede che abbraccia corpo e anima, l'uomo intero» (*Omelia*, S. Messa del Crisma, 21 aprile 2011).

Il compito principale della Chiesa è certamente l'annuncio del Regno di Dio, «ma proprio questo stesso annuncio deve essere un processo di guarigione: "... fasciare le piaghe dei cuori spezzati" (*Is* 61,1)» (*ibid.*), secondo l'incarico affidato da Gesù ai suoi discepoli (cfr *Lc* 9,1-2; *Mt* 10,1.5-14; *Mc* 6,7-13). Il binomio tra salute fisica e rinnovamento dalle lacerazioni dell'anima ci aiuta quindi a comprendere meglio i «Sacramenti di guarigione».

2. Il Sacramento della Penitenza è stato spesso al centro della riflessione dei Pastori della Chiesa, proprio a motivo della grande importanza nel cammino della vita cristiana, dal momento che «tutto il valore della Penitenza consiste nel restituirci alla grazia di Dio stringendoci a lui in intima e grande amicizia» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1468). La Chiesa, continuando l'annuncio di perdono e di riconciliazione fatto risuonare da Gesù, non cessa di invitare l'umanità intera a convertirsi e a credere al Vangelo. Essa fa proprio l'appello dell'apostolo Paolo: «In nome di Cristo ... siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (*2Cor* 5,20). Gesù, nella sua vita, annuncia e rende presente la misericordia del Padre. Egli è venuto non per condannare, ma per perdonare e salvare, per dare speranza anche nel buio più profondo della sofferenza e del peccato, per donare la vita eterna; così nel Sacramento della Penitenza, nella «medicina della confessione», l'esperienza del peccato non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma (cfr Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsin. *Reconciliatio et Paenitentia*, 31).

Dio, «ricco di misericordia» (*Ef* 2,4), come il padre della parabola evangelica (cfr *Lc* 15,11-32), non chiude il cuore a nessuno dei suoi figli, ma li attende, li cerca, li raggiunge là dove il rifiuto della comunione imprigiona nell'isolamento e nella divisione, li chiama a raccogliersi intorno alla sua mensa, nella gioia della festa del perdono e della riconciliazione. Il momento della sofferenza, nel quale potrebbe sorgere la tentazione di abbandonarsi allo scoraggiamento e alla disperazione, può trasformarsi così in tempo di grazia per rientrare in se stessi e, come il figliol prodigo della parabola, ripensare alla propria vita, riconoscendone errori e fallimenti, sentire la nostalgia dell'abbraccio del Padre e ripercorrere il cammino verso la sua Casa. Egli, nel suo grande amore, sempre e comunque veglia sulla nostra esistenza e ci attende per offrire ad ogni figlio che torna da Lui, il dono della piena riconciliazione e della gioia.

3. Dalla lettura dei Vangeli, emerge chiaramente come Gesù abbia sempre mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite (cfr *Mt* 10,8; *Lc* 9,2;10,9), ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli Infermi. La *Lettera di Giacomo* attesta la presenza di questo gesto sacramentale già nella prima comunità cristiana (cfr 5,14-16): con l'Unzione degli Infermi, accompagnata dalla preghiera dei presbiteri, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché allevi le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spiritualmente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del Popolo di Dio.

Tale Sacramento ci porta a contemplare il duplice mistero del Monte degli Ulivi, dove Gesù si è trovato drammaticamente davanti alla via indicatagli dal Padre, quella della Passione, del supremo atto di amore, e l'ha accolta. In quell'ora di prova, Egli è il mediatore, «trasportando in sé, assumendo in sé la sofferenza e la passione del mondo, trasformandola in grido verso Dio, portandola davanti agli occhi e nelle mani di Dio, e così portandola realmente al momento della Redenzione» (*Lectio divina*, Incontro con il Clero di Roma, 18 febbraio 2010). Ma «l'Orto degli Ulivi è ... anche il luogo dal quale Egli è asceso al Padre, è quindi il luogo della Redenzione ... Questo duplice mistero del Monte degli Ulivi è anche sempre "attivo" nell'olio sacramentale della Chiesa ... segno della bontà di Dio che ci tocca» (Omelia, S. Messa del Crisma, 1° aprile 2010). Nell'Unzione degli Infermi, la materia sacramentale dell'olio ci viene offerta, per così dire, «quale medicina di Dio ... che ora ci rende certi della sua bontà, ci deve rafforzare e consolare, ma che, allo stesso tempo, al di là del momento della malattia,

rimanda alla guarigione definitiva, alla risurrezione (cfr *Gc* 5,14)» (*ibid.*).

Questo Sacramento merita oggi una maggiore considerazione, sia nella riflessione teologica, sia nell'azione pastorale presso i malati. Valorizzando i contenuti della preghiera liturgica che si adattano alle diverse situazioni umane legate alla malattia e non solo quando si è alla fine della vita (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1514), l'Unzione degli Infermi non deve essere ritenuta quasi «un sacramento minore» rispetto agli altri. L'attenzione e la cura pastorale verso gli infermi, se da un lato è segno della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza, dall'altro arreca vantaggio spirituale anche ai sacerdoti e a tutta la comunità cristiana, nella consapevolezza che quanto è fatto al più piccolo, è fatto a Gesù stesso (cfr *Mt* 25,40).

4. A proposito dei «Sacramenti di guarigione» S. Agostino afferma: «*Dio guarisce tutte le tue infermità. Non temere dunque: tutte le tue infermità saranno guarite... Tu devi solo permettere che egli ti curi e non devi respingere le sue mani*» (*Esposizione sul salmo* 102,5: *PL* 36, 1319-1320). Si tratta di mezzi preziosi della Grazia di Dio, che aiutano il malato a conformarsi sempre più pienamente al Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo. Assieme a questi due Sacramenti, vorrei sottolineare anche l'importanza dell'Eucaristia. Ricevuta nel momento della malattia contribuisce, in maniera singolare, ad operare tale trasformazione, associando colui che si nutre del Corpo e del Sangue di Gesù all'offerta che Egli ha fatto di Se stesso al Padre per la salvezza di tutti. L'intera comunità ecclesiale, e le comunità parrocchiali in particolare, prestino attenzione nell'assicurare la possibilità di accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale a coloro che, per motivi di salute o di età, non possono recarsi nei luoghi di culto. In tal modo, a questi fratelli e sorelle viene offerta la possibilità di rafforzare il rapporto con Cristo crocifisso e risorto, partecipando, con la loro vita offerta per amore di Cristo, alla missione stessa della Chiesa. In questa prospettiva, è importante che i sacerdoti che prestano la loro delicata opera negli ospedali, nelle case di cura e presso le abitazioni dei malati si sentano veri «"ministri degli infermi"», segno e strumento della compassione di Cristo, che deve giungere ad ogni uomo segnato dalla sofferenza» (*Messaggio per la XVIII Giornata Mondiale del Malato*, 22 novembre 2009).

La conformazione al Mistero Pasquale di Cristo, realizzata anche mediante la pratica della Comunione spirituale, assume un significato del tutto particolare quando l'Eucaristia è amministrata e accolta come viatico. In quel momento dell'esistenza risuonano in modo ancora più

incisivo le parole del Signore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54). L'Eucaristia, infatti, soprattutto come viatico è – secondo la definizione di sant'Ignazio d'Antiochia – «farmaco di immortalità, antidoto contro la morte» (*Lettera agli Efesini*, 20: PG 5, 661), sacramento del passaggio dalla morte alla vita, da questo mondo al Padre, che tutti attende nella Gerusalemme celeste.

5. Il tema di questo Messaggio per la XX Giornata Mondiale del Malato, «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!», guarda anche al prossimo «Anno della fede», che inizierà l'11 ottobre 2012, occasione preziosa e preziosa per riscoprire la forza e la bellezza della fede, per approfondirne i contenuti e per testimoniarla nella vita di ogni giorno (cfr Lett. ap. *Porta fidei*, 11 ottobre 2011). Desidero incoraggiare i malati e i sofferenti a trovare sempre un'ancora sicura nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti, mentre invito i Pastori ad essere sempre più disponibili alla loro celebrazione per gli infermi. Sull'esempio del Buon Pastore e come guide del gregge loro affidato, i sacerdoti siano pieni di gioia, premurosi verso i più deboli, i semplici, i peccatori, manifestando l'infinita misericordia di Dio con le parole rassicuranti della speranza (cfr S. Agostino, *Lettera* 95, 1: PL 33, 351-352).

A quanti operano nel mondo della salute, come pure alle famiglie che nei propri congiunti vedono il Volto sofferente del Signore Gesù, rinnovo il ringraziamento mio e della Chiesa, perché, nella competenza professionale e nel silenzio, spesso anche senza nominare il nome di Cristo, Lo manifestano concretamente (cfr *Omelia*, S. Messa del Crisma, 21 aprile 2011).

A Maria, Madre di Misericordia e Salute degli Infermi, eleviamo il nostro sguardo fiducioso e la nostra orazione; la sua materna compassione, vissuta accanto al Figlio morente sulla Croce, accompagni e sostenga la fede e la speranza di ogni persona ammalata e sofferente nel cammino di guarigione dalle ferite del corpo e dello spirito.

A tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre imparto a ciascuno una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 20 novembre 2011

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo

BENEDETTO XVI

Indice analitico 2011

Assemblea Generale della CEI

- 63^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 23-27 maggio 2011, 79-84
- discorso del Santo Padre Benedetto XVI, 81-84
- preghiera di affidamento a Maria, 85
- indirizzo di saluto di S.Em. Card. Angelo Bagnasco, 86-87
- approvata Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2011, 88-89
- comunicato finale, 90-94

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- *Padre Alessandro Salucci, OP*, nominato Assistente ecclesiastico generale; *Don Andrea Della Bianca*, Assistente ecclesiastico generale Branca Lupetti/Cocchinelle; *Don Andrea Meregalli*, Assistente ecclesiastico generale Branca Esploratori/Guide: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147-148, 156

Associazione Incontro Matrimoniale

- *Don Giuseppe Greco*, confermato Membro del "Team pastore" nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 148, 156

Associazione Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo

- *Mons. Antonio Donghi*, confermato Assistente spirituale nazionale: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 94, 99

Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS)

- *Don Guido Pietrogrande, SDB*, nominato Consigliere spirituale nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 28, 52

Azione Cattolica Italiana (ACI)

- *Prof. Francesco Miano*, eletto *Presidente* nazionale: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 94, 99
- *Don Vito Piccinonna*, nominato Assistente ecclesiastico centrale Settore Giovani; *Don Dino Pirri*, Assistente ecclesiastico centrale ACR: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147, 156

Calendario della CEI

- attività degli organi collegiali per l'anno pastorale 2011-2012, 95

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- anno 2012, 96-97

Caritas Italiana

- Collegio dei revisori dei conti: *Mons. Giampietro Fasani*, Economo della CEI, eletto *Presidente*; Rag. Renzo Boldrini e Dott. Paolo Buzzonetti, Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 98

Centro Studi Scuola Cattolica (CSSC)

- *Prof. Sergio Cicutelli*, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 148, 157

Centro Turistico Giovanile (CTG)

- *Mons. Guido Lucchiari*, eletto Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 98

Comitato per gli enti e i beni ecclesiastici

- Don Giovanni Soligo, Presidente dell'ICSC, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 98

Comitato per l'edilizia di culto

- S.E. Mons. *Filippo Iannone*, nominato *Presidente*; nominati Membri: *Ing. Andrea Zappacosta*, Segretario; *Don Vincenzo Barbante*, per area Nord; *Dott. Stefano Mori*, per area Centro; *Mons. Giovanni Accolla*, per area Sud; *Mons. Giuseppe Russo*, Responsabile del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto; *Don Franco Magnani*, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 28, 52, 53

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici

- *Don Francesco Valentini*, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 28, 53
- S.E. Mons. *Simone Giusti*, Vescovo di Livorno, nominato *Presidente*; *Don Gaetano Coviello*, *Padre Gabriele Ingegneri*, *OFMCap*, *Don Federico Pellegrini*, *Don Valerio Pennasso*, *Mons. Stefano Russo*, *Don Francesco Valentini*, nominati Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147-148, 156-157
- Modifica del "Regolamento esecutivo delle Disposizioni dei contributi CEI per i beni culturali ecclesiastici", 154-155

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- messaggio per la 6^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 101-105
- messaggio per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, 151-153

Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali

- S.E. Mons. *Pietro Meloni*, Vescovo emerito di Nuoro, nominato Membro, 134

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

- messaggio per la 15^a Giornata Mondiale della Vita consacrata, 13-15

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

- S.E. Mons. *Luigi Antonio Cantafora*, Vescovo di Lamezia Terme, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 98
- Rilevazione opere sanitarie e sociali ecclesiali presenti in Italia e Libro bianco informativo sulle opere realizzate con l'otto per mille: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 93

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- messaggio per la 6^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 101-105
- S.E. Mons. *Beniamino Pizziol*, Vescovo di Vicenza, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147,156

Commissione Episcopale per la famiglia e la vita

- proposto un *Vademecum* per i fidanzati: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147

Commissione Mista Vescovi - Religiosi - Istituti secolari

- S.E. Mons. *Francesco Lambiasi*, Vescovo di Rimini, Presidente della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, nominato *Presidente*; S.E. Mons. *Domenico Cancian*, Vescovo di Città di Castello; S.E. Mons. *Oscar Cantoni*, Vescovo di Crema; S.E. Mons. *Gianfranco Agostino Gardin*, Arcivescovo - Vescovo di Treviso; *Don Alberto Lorenzelli*, *SDB*; *Padre Pier Luigi Nava*, *SMM*; *Padre Fidenzio Volpi*, *OFMCap*; *Suor Viviana Ballarin*, *OP*; *Suor Regina Cesarato*, *PDDM*; *Suor Amalia Coluccia*, *SFAlc*; *Prof.ssa Piera Grignolo*, nominati Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 28, 52-53

Commissione Nazionale Valutazione Film (CNVF)

- *Mons. Dario Edoardo Viganò*, nominato *Presidente*; *Dott. Massimo Giraldi*, Segretario; *Prof.ssa Giuliana Arcidiacono*; *Suor Teresa*

Braccio, FSP; Dott.ssa Elisa Copponi; Dott. Mario Dal Bello; Prof. Nicola Di Marcoberardino; Dott. Francesco Giraldo; Dott. Vittorio Giusti; Prof.ssa Daniella Iannotta; Prof.ssa Marina Mataloni; Sig.ra Graziella Milano; Dott. Raffaele Napoli; Dott. Lorenzo Natta; Dott. Beowulf Paesler-Luschkowko; Mons. Domenico Pompili; Dott. Renato Tarantelli; Dott. Giancarlo Taré, nominati Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 29, 53

Commissioni Episcopali

— Programmazione per il prossimo quinquennio: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 77

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 23-29
- del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 73-78
- della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 90-94
- del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 143-148

Comunicazioni sociali

— messaggio del Papa per la 45^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 9-12

Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

— *Don Rocco Pennacchio*, nominato Economo: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147, 156

Congresso Eucaristico Nazionale 2011

— messaggio d'invito del Consiglio Episcopale Permanente, 16-22

Consiglio Episcopale Permanente

- messaggio d'invito al XXV Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 3-11 settembre 2011), 16-22
- comunicato finale della sessione del 24-27 gennaio, 23-29

- comunicato finale della sessione del 28-30 marzo, 73-78
- comunicato finale della sessione del 26-29 settembre, 143-148
- esaminata bozza *Linee-guida* sugli abusi sessuali su minori, 146
- messaggio per la 34^a Giornata Nazionale per la Vita 2012, 149-150

Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia

— *Dott.ssa Stefania Rolla Pensa*, espresso gradimento per elezione a *Presidente*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 98

Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere

- *Don Yaroslav Semehen*, nominato per gli immigrati ucraini; *Don Denis Kibangu Malonda*, per gli immigrati africani francofoni: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 28, 52
- *Don Pietro Cui Xingang*, nominato per i cinesi; *Don Paul Stephen Chirappanath*, per gli indiani siro-malabaresi; *Don Joe Neville Perera*, per i sri-lankesi-cingalesi; *Mons. Laszlo Nemeth*, per gli ungheresi: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 147, 157

Delibere, Decreti, Disposizioni, Determinazioni

- Determinazioni e Indicazioni concernenti la disciplina del rapporto di lavoro nei Tribunali ecclesiastici regionali italiani, 125-133
- Modifica del "Regolamento esecutivo delle Disposizioni dei contributi CEI per i beni culturali ecclesiastici", 154-155

Edilizia di culto

— Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2011, 30-51

Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES)

— *S.E. Mons. Giovanni Scanavino*, Vescovo emerito di Orvieto-Todi, eletto *Presidente*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 98

Federazione Italiana Unioni Diocesane Adde- tetti al Culto/Sacristi (FIUDACS)

- *Mons. Alessandro Gandini*, nominato Consulente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 28, 52

Federazione Organismi Cristiani Servizio In- ternazionale Volontariato (FOCSIV)

- *Mons. Alessandro Greco*, nominato Incaricato: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 148, 157

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Padre Michele Pischedda*, *Oratoriano*, eletto Assistente ecclesiastico nazionale; *Dott.ssa Francesca Simeoni*, eletta *Presidente* Nazionale Femminile: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 94, 99

Giornate

- 48^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni: messaggio, 1-4
- Giornata Missionaria Mondiale: messaggio, 5-8
- 45^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: messaggio, 9-12
- 15^a Giornata Mondiale della Vita consacrata: messaggio, 13-15
- 87^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore: messaggio, 70-72
- 6^a Giornata per la salvaguardia del creato: messaggio, 101-105
- 98^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2012: messaggio, 137-140
- 34^a Giornata Nazionale per la Vita: messaggio, 149-150
- Giornata Nazionale del Ringraziamento: messaggio, 151-153
- 45^a Giornata Mondiale della Pace: messaggio, 161-169
- 20^a Giornata Mondiale del Malato 2012: messaggio, 170-174

Insegnamento della religione cattolica

- messaggio della Presidenza della CEI per l'anno scolastico 2012-2013, 141-142

Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC)

- Rendiconto relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2010 all'ICSC e alla CEI, 106-118

Messaggi

- del Papa per la 48^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 1-4
- del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale, 5-8
- del Papa per la 45^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 9-12
- della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 15^a Giornata Mondiale della Vita consacrata (2 febbraio 2011), 13-15
- del Consiglio Episcopale Permanente al XXV Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 3-11 settembre 2011), 16-22
- del Papa per la Quaresima 2011, 57-62
- del Papa al Presidente della Repubblica Italiana per il 150° dell'Unità d'Italia, 63-67
- della Presidenza della CEI per la beatificazione di Giovanni Paolo II, 68-69
- della Presidenza per l'87^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 70-72
- del Papa alla 63^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 23-27 maggio 2011, 81-84
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, per la 6^a Giornata Nazionale per la salvaguardia del creato, 101-105
- del Papa per la 98^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2012, 137-140
- della Presidenza della CEI sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2012-2013, 141-142
- del Consiglio Episcopale Permanente per la 34^a Giornata Nazionale per la Vita 2012, 149-150
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, per la Giornata Nazionale del Ringraziamento, 151-153
- del Papa per la 45^a Giornata Mondiale della Pace 2012, 161-169
- del Papa per la 20^a Giornata Mondiale del Malato 2012, 170-174

Messale Romano

- approvata seconda parte della terza edizione italiana: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 80, 93

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI)

- *Padre Francesco Compagnoni, OP*, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 148, 157

Movimento di Impegno Educativo Azione Cattolica (MIEAC)

- *Prof.ssa Elisabetta Brugé*, nominata *Presidente* nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 148, 157

Notiziario

- indicazione dell'annata, 54

Orientamenti pastorali 2010-2020

- Approvato programma di lavoro della prima metà del decennio: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 145-146

Otto per mille

- Ripartizione delle somme per l'anno 2011, 88-89

Papa

- messaggio per la 48^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 1-4
- messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, 5-8
- messaggio per la 45^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 9-12
- messaggio per la Quaresima 2011, 57-62
- messaggio al Presidente della Repubblica Italiana per il 150° dell'Unità d'Italia, 63-67
- discorso per la 63^a ASSEMBLEA GENERALE, Roma 23-27 maggio 2011, 81-84
- Preghiera di Affidamento a Maria per il 150° dell'Unità d'Italia, 85
- messaggio per la 98^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2012, 137-140

- messaggio per la 45^a Giornata Mondiale della Pace 2012, 161-169
- messaggio per la 20^a Giornata Mondiale del Malato 2012, 170-174

Preghiera di Affidamento a Maria

- in S. Maria Maggiore per il 150° dell'Unità d'Italia, 85, 92

Presbiteri

- formazione nei seminari maggiori: dal comunicato finale della sessione del 24-27 gennaio, 26-27

Presidente della CEI

- indirizzo di saluto al Papa nella 63^a Assemblea Generale, Roma, 23-27 maggio, 86-87

Presidenza della CEI

- messaggio in occasione della beatificazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II (1° maggio 2011), 68-69
- messaggio per la 87^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 70-72
- messaggio sull'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2012-2013, 141-142
- Modifica del "Regolamento esecutivo delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici", 154-155

Prestito della Speranza

- verifica: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 145

Quaresima

- messaggio del Papa per la Quaresima 2011, 57-62

Regolamenti

- dell'Ufficio Catechistico Nazionale, 119-124
- modifica del "Regolamento esecutivo delle Disposizioni dei contributi CEI per i beni culturali ecclesiastici", 154-155

Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica

- messaggio della Presidenza sull'insegnamento della religione cattolica per l'anno scolastico 2012-2013, 141-142

Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

- approvata pubblicazione del documento conclusivo: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 25-26
- "La famiglia": tema della Settimana Sociale del 2013: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 146

Sinodo dei Vescovi 2012

- *S.Em. Card. Angelo Bagnasco, S.Em. Card. Angelo Scola, S.E. Mons. Bruno Forte, S.E. Mons. Giuseppe Betori*, nominati Membri; *S.E. Mons. Francesco Lambiasi*, supplente, 134
- approvato contributo di studio sui *Lineamenta*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 144, 146

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24-27 gennaio, 24
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 74-76
- dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 91-92
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 144-145

Tribunali ecclesiastici regionali

- Determinazioni e indicazioni concernenti la disciplina del rapporto di lavoro, 125-133

Ufficio Catechistico Nazionale

- Regolamento, 119-124

Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI)

- *S.E. Mons. Luigi Marrucci*, Vescovo di Civitavecchia-Tarquinia, eletto Assistente ecclesiastico nazionale; *Don Danilo Priori*, Vice-Assistente ecclesiastico nazionale; *Avv. Salvatore Pagliuca*, confermato *Presidente*: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 94, 99

Università Cattolica del Sacro Cuore

- messaggio della Presidenza per l'87^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, 70-72
- *Padre Roberto Nesta, OFM*, nominato Assistente ecclesiastico – sede di Campobasso: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 28-30 marzo, 78, 99
- *Don Paolo Morocutti*, eletto Assistente ecclesiastico – sede di Roma: dal comunicato finale della 63^a Assemblea Generale del 23-27 maggio, 93, 99
- *Don Roberto Lombardi*, nominato Assistente ecclesiastico – sede di Brescia; *Don Pier Luigi Galli Stampino*, sede di Milano; *Don Stefano Fumagalli*, sede di Piacenza; *Don Luciano Oronzo Scarpina*, sede di Roma: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, 148, 158

Vocazioni

- messaggio del Papa per la 48^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, 1-4

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 34^a Giornata Nazionale per la Vita 2012, 149-150

Vita consacrata

- messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 15^a Giornata Mondiale della Vita consacrata (2 febbraio 2011), 13-15

Indice generale 2011

N. 1 - Anno 45° - 31 gennaio 2011

Messaggio di Benedetto XVI per la 48 ^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (15 maggio 2011 - IV Domenica di Pasqua)	pag.	1
Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2011 (23 ottobre 2011)	»	5
Messaggio di Benedetto XVI per la 45 ^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (5 giugno 2011)	»	9
Messaggio della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata per la 15 ^a Giornata Mondiale della Vita consacrata (2 febbraio 2011)	»	13
Messaggio d'invito del Consiglio Episcopale Permanente al XXV Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 3-11 settembre 2011)	»	16
Consiglio Episcopale Permanente - Ancona, 24-27 gennaio 2011 Comunicato finale	»	23
Aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2011	»	30
Nomine	»	52
Indicazione dell'annata del "Notiziario"	»	54

N. 2 - Anno 45° - 31 maggio 2011

Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2011	»	57
Messaggio del Santo Padre al Presidente della Repubblica Italiana in occasione dei centocinquanta'anni dell'Unità politica d'Italia (17 marzo 2011)	»	63

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in occasione della beatificazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II (1° maggio 2011)	pag. 68
Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per l'87ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (8 maggio 2011)	» 70
Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 28-30 marzo 2011 Comunicato finale	» 73
63ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana - Roma, 23-27 maggio 2011	» 79
– Discorso del Santo Padre Benedetto XVI	» 81
– Preghiera di affidamento a Maria	» 85
– Indirizzo di saluto di S.Em. il Card. Angelo Bagnasco	» 86
– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2011	» 88
– Comunicato finale	» 90
– Calendario delle attività degli organi collegiali della CEI per l'anno pastorale 2011-2012	» 95
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l'anno 2012	» 96
Nomine	» 98

N. 3 - Anno 45° – 31 Agosto 2011

Messaggio per la 6ª Giornata per la salvaguardia del creato (1° settembre 2011)	» 101
Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relativo all'utilizzazione delle somme pervenute nell'anno 2010 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla Conferenza Episcopale Italiana in forza degli artt. 46 e 47 della medesima legge	» 106
Regolamento dell'Ufficio Catechistico Nazionale e della sua consulta	» 119

Determinazioni e indicazioni concernenti la disciplina
del rapporto di lavoro nei Tribunali ecclesiastici regionali
italiani pag. 125

Nomine » 134

N. 4 - Anno 45° – 30 novembre 2011

Messaggio di Benedetto XVI per la 98^a Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato (15 gennaio 2012) » 137

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale
Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento
della religione cattolica nell'anno scolastico 2012-2013 » 141

Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 26-29 settembre 2011
Comunicato finale » 143

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 34^a Giornata Nazionale per la Vita (5 febbraio 2012) .. » 149

Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi
sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata
Nazionale del Ringraziamento (13 novembre 2011) » 151

Modifica del "Regolamento esecutivo delle Disposizioni
concernenti la concessione di contributi finanziari
della CEI per i beni culturali ecclesiastici" » 154

Nomine » 156

N. 5 - Anno 45° – 31 dicembre 2011

Messaggio di Benedetto XVI per la 45^a Giornata Mondiale
della Pace (1° gennaio 2012) » 161

Messaggio di Benedetto XVI per la 20^a Giornata Mondiale
del Malato (11 febbraio 2012) » 170

Indici dell'annata

Indice analitico » 175

Indice generale » 181

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Mauro Rivella

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Dicembre 2011

Anno XV • n. 5 • Dicembre 2011

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata